

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 1992

Risoluzione
sui danni ambientali causati dalle immissioni in mare
di idrocarburi provenienti da navi

Annunziata il 27 ottobre 1992

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la proposta di risoluzione presentata dall'on. D. Martin sui danni ambientali causati dalle perdite di petrolio fuoriuscito da petroliere (B3-0632/89),

vista la relazione della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori e il parere della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini (A3-0144/92),

A. considerando i gravi danni ambientali che gli scarichi di idrocarburi provocano nel Mar Baltico, nel Mare del Nord, nel Mare d'Irlanda, nell'Atlantico, nel Mediterraneo e sulle coste della Comunità,

B. richiamandosi all'articolo 130R, paragrafo 2, del trattato CEE,

C. consapevole dell'importanza di individuare un valido equilibrio fra le misure da adottare rispettivamente a livello internazionale (Organizzazione marittima internazionale) e a livello regionale (Comunità),

D. considerando infine che gran parte dell'inquinamento marino da idrocarburi è dovuto al trasferimento dell'inquinamento atmosferico,

1. ritiene che la Commissione debba predisporre interventi per ridurre drasticamente il quantitativo totale di idrocar-

burì immessi dalle navi nei mari europei, proponendo in particolare:

un codice di condotta destinato alle compagnie petrolifere che vieti il lavaggio delle cisterne in mare,

un aumento delle strutture portuali in grado di effettuare il lavaggio delle cisterne,

una valutazione delle attrezzature che riducono gli scarichi operativi (per esempio, il sistema « load on top »), in vista di successiva raccomandazione;

2. è dell'avviso che occorra accelerare l'introduzione di un dispositivo di sicurezza per la navigazione; tale sistema, che dovrà prevedere stazioni di assistenza alla navigazione sulla terraferma, va sviluppato sulla base dei risultati dei progetti elaborati nel quadro di COST 301 e 311;

3. invita la Commissione a predisporre senza indugi un sistema di vigilanza aerea che copra interamente le coste della Comunità, come già è il caso per la Manica e il Mare del Nord e come esso chiede ormai da dieci anni;

4. è dell'avviso che sia opportuno vietare la circolazione delle petroliere nelle zone fragili e pericolose, come, per esempio, le Bocche di Bonifacio (come richiesto dalla petizione al Presidente del Parlamento europeo firmata da 50.000 cittadini sardi e corsi), e che si debba fissare una quota massima di scarichi accidentali il cui superamento escluderebbe la compagnia responsabile dai trasporti petrolieri;

5. invita la Commissione a svolgere un attivo ruolo di stimolo nel dibattito in corso presso l'Organizzazione marittima internazionale, finalizzato a una maggiore sicurezza delle navi cisterna;

6. chiede alla Commissione che vengano elaborate norme applicabili nella Comunità alla costruzione di navi destinate al trasporto di petrolio e di altre sostanze pericolose;

7. invita la Commissione a prevedere che gli Stati costieri dispongano di poteri giurisdizionali quanto agli schemi di separazione del traffico che interessano zone contigue alle acque territoriali;

8. invita la Commissione ad adoperarsi affinché tutti gli Stati costieri della Comunità istituiscano una Zona economica esclusiva;

9. sollecita la Comunità e gli Stati membri che ancora non vi abbiano provveduto a ratificare la Convenzione MARPOL;

10. invita la Commissione a elaborare un programma di aiuti finanziari che consenta ai paesi in via di sviluppo di ratificare e applicare efficacemente la Convenzione MARPOL;

11. invita la Commissione ad effettuare una valutazione delle politiche dei vari Stati membri per quanto concerne l'inseguimento in flagranza di navi responsabili di versamenti dolosi di petrolio; ritiene che l'entità delle sanzioni pecuniarie non sia tale da scoraggiare gli scarichi illegali; invita la Commissione a comminare multe in grado di coprire interamente la riparazione dei danni ambientali;

12. invita la Commissione a esaminare la possibilità di munire le petroliere di un doppio scafo e di un doppio fondo;

13. chiede alla Commissione di proseguire i suoi sforzi e di prendere ulteriori iniziative allo scopo di ridurre gli scarichi, in qualsiasi forma, di idrocarburi nell'ambiente;

14. invita la Commissione a insistere presso i governi degli Stati membri perché predispongano adeguate strutture portuali, ottemperando così agli impegni che si sono assunti con la ratifica della Convenzione MARPOL;

15. invita la Commissione a coordinare lo studio di rotte obbligate per le maxi-petroliere che privilegino il passaggio lontano dalle coste e dalle zone fragili e pericolose, la cui applicazione venga effettuata prevedendo la sorveglianza da terra;

16. incarica il proprio Presidente di trasmettere la presente risoluzione al

Consiglio e alla Commissione così come ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

ENRICO VINCI
Segretario generale

EGON KLEPSCH
Presidente

